

GENERALITÀ SULLA PEDICULOSI DEL CUIO CAPPELLUTO

I pidocchi del capo sono ospiti specifici dell'uomo, si nutrono di sangue e non sopravvivono a lungo (2-3 giorni) se allontanati dal cuoio cappelluto. Si diffondono prevalentemente in condizioni di affollamento (scuole, oratori, colonie, ecc.) e depongono le uova (LENDINI) che si schiudono in 7-10 giorni (un pidocchio femmina può deporre fino a 300 uova sulla stessa persona).

Possono colpire anche persone estremamente pulite. Le loro uova si attaccano alla base del capello con una sostanza collosa molto resistente. Le dimensioni sono tali da sfuggire al comune pettine. Il sintomo più caratteristico, ma non sempre presente, è il prurito del cuoio cappelluto.

COME SI ISPEZIONA IL CUIO CAPPELLUTO

Osservando attentamente è facile trovare le lendini, lunghe meno di un millimetro, che si differenziano dalla forfora per la forma ovoidale, perché traslucide, aderenti al capello dal quale possono essere sfilate solo manualmente ad una ad una, mentre la forfora si stacca facilmente anche soffiando. I punti in cui più facilmente si annidano i pidocchi e le loro lendini sono la nuca, le tempie e dietro alle orecchie. Bisogna sollevare molto lentamente i capelli facendoli scorrere contropelo ed esaminarli accuratamente. I pidocchi sono di colore grigio-bruno e si vedono con difficoltà perché solitamente si confondono con il colore del capello.

TRATTAMENTO

Il trattamento è costituito da un prodotto apposito contro i pidocchi che uccide il parassita ma non sempre le uova, che vanno successivamente sfilate dal capello manualmente ad una ad una.

Il trattamento con lo shampoo, anche se medicato, risulta inutile ai fini terapeutici e preventivi. Alla luce delle ricerche effettuate si consiglia l'uso di gel a base di MELATHION o di PIRETRINE NATURALI.

Per facilitare il distacco delle uova e quindi la loro rimozione con le dita, può essere usata una miscela calda costituita da metà acqua e metà aceto.

Dopo 7-10 giorni, per eliminare i pidocchi nati da eventuali uova sopravvissute, bisogna ripetere il trattamento e la sfilatura manuale delle eventuali uova.

SI SOTTOLINEA L'IMPORTANZA DELLA RIMOZIONE MECCANICA DELLE UOVA DAL CAPELLO, come modalità efficace per impedire le ricomparsa dei pidocchi.

Va ricordato che il trattamento non previene l'infestazione, quindi non va eseguito a scopo preventivo.

ULTERIORI PROVVEDIMENTI

- **CONTROLLARE** tutti i componenti della famiglia
- **AVVISARE** del possibile contagio gli amici e le persone con le quali il bambino ha avuto contatti
- **INFORMARE** il medico curante
- **INFORMARE** la scuola
- **LAVARE** in lavatrice (60°) o a secco federe, lenzuola, asciugamani e gli indumenti (in particolare cappelli, sciarpe, giocattoli in stoffa, colli di cappotto, ecc.) a contatto con il capo e il collo; passare l'aspirapolvere su poltrone, divani, materassini e tappeti dove i bambini giocano. Pettini e spazzole vanno immersi in acqua bollente per 10 minuti.

La disinfezione dei locali non porta vantaggi poiché il pidocchio non è in grado di vivere a lungo in ambiente. Come misura preventiva e per evitare la diffusione del contagio si raccomanda alle famiglie, oltre alla normale igiene personale del bambino, un controllo frequente, almeno settimanale, dei capelli, soprattutto dopo un periodo di permanenza in comunità affollate.

In caso di riscontro di infestazione nessuna restrizione alla frequenza scolastica è di regola prevista, purché il soggetto sia sottoposto ad adeguato trattamento. Non è indicato quindi l'allontanamento dalla collettività, così come non è previsto il certificato di riammissione scolastica.